

UN NOME EQUINO

di Anton Cechov

Personaggi:

MAXIME

LA SIGNORA, sua moglie

L'ECONOMA

L'AMMINISTRATORE

ATTO UNICO

Sono in scena la signora e l'economa. Da fuori arriva un mugolio di dolore.

SIGNORA - *(le mani nei capelli)* Dio mio, che tragedia! Oh! È una cosa atroce, atroce! Non so più cosa fare. Soffrire così!

ECONOMA - Al villaggio c'è un mugik; sembra sia molto forte.

SIGNORA - Lo sapete, no, che non ci crede. Non c'è modo più sicuro per mandarlo in bestia. *(Un urlo doloroso e prolungato arriva da fuori. La signora si torce le braccia)* Ah! Mio Dio! Come soffre! Impazzirò. Se solo potesse sapere cosa provo!

ECONOMA - Oh! Sì, si vede. Lei soffre più di lui.

SIGNORA - *(nobilmente)* Se almeno questo potesse dargli sollievo! *(Altro urlo)* Oh! Non ne posso più. Credo che finirò per sentirmi male...

ECONOMA - Un sorso di vodka le farebbe bene.

SIGNORA - Credi? Dammi. *(L'economa gliene versa un bicchiere. Se ne beve tre uno dopo l'altro. Entra Maxime, una fascia intorno al viso, la testa fra le mani. Lo segue l'amministratore)*

MAXIME - *(tuonando)* Ecco! Io crepo... e loro si scolano la mia vodka!

SIGNORA - Sei ingiusto, Maxime.

ECONOMA - La signora sta per svenire.

MAXIME - Di bene in meglio. Io soffro come un dannato, e chi sviene è lei. Dammi questa vodka.

SIGNORA - Potrebbe farti male.

MAXIME - *(prendendo la bottiglietta e bevendo a garganella)* Niente può farmi più male di così.

AMMINISTRATORE - Se solo volesse ascoltarmi, Maxime Petrovic...

MAXIME - Cosa ancora?...

AMMINISTRATORE - *(imbarazzato)* Il veterinario!...

MAXIME - Come, il veterinario?

AMMINISTRATORE - È anche dentista, nei giorni di festa. L'ho visto strappare certi denti... Paf! Così. *(Relativo gesto eloquente)*

MAXIME - *(prendendolo per il bavero)* Se mi parli ancora di strappare!... Io ti...

SIGNORA - Maxime, ti supplico!

MAXIME - *(lasciando l'amministratore)* Lasciatemi in pace tutti! In pace! Ah! Dio mio, che male!

ECONOMA - Provi ancora con i gargarismi. Un po' di sollievo lo danno.

MAXIME - Al diavolo! Mi son già bruciato la gola con i tuoi intrugli da strega! Ah! Siete tutti bravi voi: uno vuol farmi strappare i denti che Dio m'ha dato... da un veterinario! L'altra vuole lessarmi vivo! *(Nuovo accesso di dolore)* Oh! Oh! *(E appena ha un attimo di tregua)* Cari voi! Ho capito una grande verità. Non ci sono che due specie di uomini: quelli che hanno mal di denti, e quelli che non l'hanno! E quelli che non l'hanno non capiranno mai gli altri. *(Altro dolore)* Ahi!...Ahi!... Oh!...

ECONOMA - Ci vorrebbe della camomilla. Mia nonna...

MAXIME - Che tua nonna e la camomilla vadano a farsi...

SIGNORA - Maxime, ti prego! Abbi rispetto di te stesso se non vuoi rispettare me...

MAXIME - *(all'economa)* Trova qualcosa d'altro!

ECONOMA - Non oso più!

MAXIME - Osa, vecchia lucertola, osa!

ECONOMA - Ci sarebbe un mugik...

SIGNORA - Ancora col mugik!

MAXIME - Quale mugik?

ECONOMA - Zakaria!

SIGNORA - Uno stregone!

ECONOMA - No, un innocente!

MAXIME - Innocente di che?

ECONOMA - Innocente e basta. *(Indica la fronte)* Ha un potere...

MAXIME - Un potere?

ECONOMA - Conosce un incantesimo che toglie il mal di denti in un soffio.

MAXIME - È vera questa storia di donnicciole?

ECONOMA - Che il cielo mi fulmini! *(Segno di croce)*

MAXIME - Allora? Che si aspetta? Portatemelo qui! Non potevate pensarci prima?

ECONOMA - È che...

SIGNORA - Andiamo Maxime, non vorrai credere a queste fandonie!

MAXIME - Quando si ha mal di denti come ho male io, signora, si crede a qualunque cosa. Portatemi quest'uomo! Come diavolo si chiama?

ECONOMA - Zakaria...

MAXIME - (*all'amministratore*) Mandate qualcuno a cercarmi questo Zakaria subito!

AMMINISTRATORE - È che non c'è più al villaggio, Zakaria...

ECONOMA - Non c'è più?

MAXIME - Dov'è?

AMMINISTRATORE - Diventava vecchio, allora suo genero l'ha condotto con sé in città...

MAXIME - (*verso le quinte*) Attaccate i cavalli e andate in città a cercarmi questo Zakaria. Presto! Conosci l'indirizzo?

AMMINISTRATORE - No.

MAXIME - 'St'imbecille!

AMMINISTRATORE - Ma conosco il nome del genero. Col nome del genero è facile trovarlo.

MAXIME - Allora? Il nome di questo genero?

AMMINISTRATORE - Oh!... Ce l'avevo sulla punta della lingua. Tu non ricordi, Annuska?

ECONOMA - Io non l'ho mai saputo... Non conosco il genero, io.

SIGNORA - (*torcendosi le mani*) Non ci mancava altro!

MAXIME - Per tutti i fulmini! Il nome!

AMMINISTRATORE - (*tremando*) Dio, che stupido! L'avevo qui, sulla lingua... E m'è volato via, come un uccello!

MAXIME - Io me ne fotto dei tuoi uccelli! (*urlando dal male*) Ah!... Oh!... Dio mio, Dio mio! Crocifiggetemi, uccidetemi. Non ne posso più!

AMMINISTRATORE - ...Un nome così facile... un nome di cavallo.

SIGNORA - Di cavallo?

AMMINISTRATORE - Sì, sì, sì, sono sicuro, un nome di cavallo... o di qualcosa che riguarda il cavallo.

SIGNORA - Come, che riguarda? Ah! Qualcosa come le briglie...

AMMINISTRATORE - Ecco, proprio! Ma non sono le briglie...

MAXIME - Trottatov?

AMMINISTRATORE - Pardon?

MAXIME - Ho detto Trottatov.

AMMINISTRATORE - Ah! Trottatov? No, non è Trottatov.

ECONOMA - Forse Galoppin?

AMMINISTRATORE - Cosa Galoppin! Che vai a pensare? Galoppin!

ECONOMA - Forse Sellaskin? O Frustalev? (*L'amministratore scuote la testa negativamente, mentre Maxime scarta con la mano simili sciocchezze*)

MAXIME - Frusta eh? È a quella che pensi?

SIGNORA - Stallonian, Scuderian, Abbeveratov.

AMMINISTRATORE - No.

MAXIME - Zoccolewsky, Crnievsky? Staffavic? Staffievesky?

AMMINISTRATORE - Ahimé, no.

SIGNORA - (*con dolcezza materna*) Andrej caro, forse Calessin? Birroccin?

MAXIME - (*implorante*) Stanghewsky? Cinghiev? Cinghialev? Ah! Merda!

SIGNORA - E perché non Cavallov? O Equinov?

AMMINISTRATORE - (*addolorato*) No, no, no. (*D'improvviso, come illuminato*) Un momento... Un momento... (*Tutti pendono dalle sue labbra*) ...No, se n'è andato... Qualcosa come ovino.

MAXIME - Siamo completamente fuori binario...

AMMINISTRATORE - C'era l'assonanza...

MAXIME - Va a farti fottere tu e l'assonanza!

SIGNORA - ...E non potrebbe essere... Stallonin?...

MAXIME - Eh? (*L'amministratore fa cenno di no*) Potrebbe essere...? Ma non è! Cavalkin? Asinoski?

AMMINISTRATORE - No!

SIGNORA - Ippov? Ippicov? Ippocampov? Ippopotamov?

MAXIME - Ippopotamov? Un nome che c'entri col cavallo, s'è detto!...

SIGNORA - Gli ippopotami sono i cavalli dei fiumi.

MAXIME - Ma siccome ti diciamo che non è Ippopotamov!

SIGNORA - (*vicina alle lacrime*) Volevo solo spiegarti...

MAXIME - Al diavolo le spiegazioni!

SIGNORA - (*superandosi*) Pegasov?

MAXIME - (*volgendosi all'amministratore con speranza*) Pegasov? (*L'amministratore non ha più ormai che la forza di scuotere debolmente la testa in segno di diniego*) Pegasov! Trovami un uomo che si chiami Pegasov!

Ma si può essere stupidi fino a questo punto? Pegasov, un contadino russo? Cretina!

SIGNORA - Ti prego di essere educato.

MAXIME - Sono come sono e un'imbecillità è un'imbecillità.

SIGNORA - Ignorante! Grossolano!

MAXIME - (*insieme dolorante, stizzito e ilare, mentre la moglie cerca di spiegarsi*) Pegasov! Pegasov! Pegasov!

SIGNORA - Villano! (*E senza sapere cosa fa, gli allenta una formidabile sberla. Stupore generale. Maxime lancia un urlo terribile. La signora, spaventata, cade in ginocchio davanti a lui, mentre l'economa e l'amministratore restano impietriti. Il viso di Maxime esprime dolore, furore, sorpresa. Si fa un silenzio pesante. Può accadere di tutto. La signora è prostrata ai piedi del marito*) Oh! Perdonò! Maxime, perdonò, risparmiami! Ho due bambini... in tenera età!...

MAXIME - (*brusco*) Il catino, presto e la camomilla! (*Subito si affrettano a portargli quanto ha richiesto. Egli si volta e si gargarizza a lungo, tra il silenzio terrorizzato degli altri. Poi, di colpo, si rivolta, ha il viso raggiante, si strappa la benda, e, tra lo stupore generale, bacia la mano alla moglie*) L'ascesso è scoppiato... grazie a questa piccola e premurosa manina... (*La ribacia*)

ECONOMA - Dio sia lodato! Ero sicura che la signora avrebbe trovato!

AMMINISTRATORE - (*insoddisfatto*) Comunque è stupido. Un nome che so da vent'anni, che ho sulla punta della lingua.

SIGNORA - Ma visto che non serve più!

ECONOMA - E abbiamo fatto attaccare i cavalli per niente...

SIGNORA - No, anzi, benissimo. Andrete in città. Ho una lista di commissioni, per Maxime Petrovic, per me, per la casa...

MAXIME - Aspetta! Di già guardo se c'è bisogno d'avena per i cavalli.

AMMINISTRATORE - (*gli manca il fiato*) Ah! (*Le gambe gli cedono e crolla a sedere per terra. Gli vanno tutti attorno*)

SIGNORA - Che avete, Andrej? Vi sentite male?

AMMINISTRATORE - Avenov! Avenov! Avenov! (*BUIO*)

SIPARIO